



Istituto «San Giuseppe»

Scuole Primaria e dell'Infanzia Paritarie

71121 Foggia, via C. Marchesi, 48-tel. 0881/743467 fax 719330

pec: istitutosangiuseppegf@pec.it e-mail:g.vignozzi@virgilio.it

sito web: www.scuolasangiuseppegfoggia.it

CF-PI 01343890487 - CM FG1E02500R - CM FG1A08000B

Foggia, 15 ottobre 2015

Al Collegio dei Docenti

p.c.

Al Consiglio della Scuola

Oggetto: Atto d' indirizzo del dirigente scolastico per la predisposizione del PTOF ex art 1 c. 14 L. 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede:

- le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato sul sito della scuola e sul portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO del Documento di autovalutazione dell'Istituto (RAV) sui dati emersi dalle prove INVALSI e sugli esiti degli scrutini relativi all' a.s.2014/2015;

TENUTO CONTO altresì delle proposte e dei pareri dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall' art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

- Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno considerando le criticità emerse;
- Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:
 - *commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):*
 - a. innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento,
 - b. contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali,
 - c. prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - d. realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,
 - e. garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini,
 - *commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari)*
 si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:
 - a. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche
 - b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - c. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano per gli alunni di cittadinanza o di lingua non italiana;
 - d. sviluppo delle competenze digitali degli alunni;
 - e. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
 - f. progettazione di attività rivolte a migliorare la continuità educativo/didattica fra scuola primaria e dell'infanzia;
 - g. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione della diversità e dei processi d'inclusione.
 - h. organizzazione e articolazione di gruppi di alunni, anche di classi diverse, per favorire una didattica personalizzata a vantaggio soprattutto degli alunni BES, intervenendo fin dai primi anni della scuola dell'infanzia.
 - i. promuovere una didattica laboratoriale che faciliti i processi inclusivi e l'acquisizione delle competenze.
- Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che l'Istituto, nei limiti delle proprie risorse, cercherà di rinnovare e incrementare le attrezzature presenti;
- Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito, salvo variazioni derivanti dal numero degli iscritti:

Scuola primaria

 - Insegnanti comuni laiche: 4
 - Insegnanti comuni religiose: 2
 - Insegnante LS laica: 1
 - Insegnante di sostegno laica: 1

Scuola dell'Infanzia

 - Docenti religiose: 4
 - Assistenti religiose: 2
- Relativamente al potenziamento, si sottolinea che esso è realizzato con la

presenza di 3 esperte volontarie (due per la scuola primaria ed una per la scuola dell'infanzia) con il compito di:

- a. supportare la progettazione educative didattica e l'ampliamento dell'offerta formative
 - b. attuare processi di formazione continua del personale docente e amministrativo
 - c. referenza per area BES/disabili/extra comunitari
 - d. referenza per tecnologie informatiche, sito Internet
- Riguardo alla gestione delle problematiche organizzative, non si ritiene di prevedere apposite Commissioni (GLI, POF, RAV) perchè il numero esiguo delle docenti consiglia un coinvolgimento complessivo delle stesse.
 - Per quanto riguarda il Piano di formazione in servizio dei docenti (comma 124) Il Pof dovrà contenere le priorità del collegio dei docenti da valutare con il Piano Nazionale di Formazione che sarà emanato al MIUR.
 - Tenuto conto comunque dei progetti già approvati dal Collegio docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra indicati, l'attività di formazione in servizio deve privilegiare le attività interne all'istituto per il miglioramento di un linguaggio comune fra i docenti e avere come filoni prioritari lo sviluppo delle competenze nella didattica inclusiva, lo sviluppo della didattica con le TIC e l'aggiornamento sulle discipline scolastiche.
 - I criteri generali per la programmazione educativa, già definiti nei Piani dei precedenti anni scolastici che risultano coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti 1 e 2 potranno essere inseriti nel Piano.
 - Per tutti i progetti e le attività previste nel Piano devono essere indicati i livelli partenza sui quali s'intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori qualitativi/quantitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà essere predisposto a cura del Gruppo docente di scuola primaria e dell'infanzia in tempo utile per essere portato all'esame del collegio nella seduta già fissata del 28 ottobre 2015.

**Il Dirigente Scolastico
(Sr Giulietta Vignozzi)**

(firma omessa ai sensi dell'art. 3 co. 2 del D. Lgs. n. 39/1993)